

Il dibattito

Dallo sport il rilancio della città

L'iniziativa

Le magliette ispirate al lago
I profitti in beneficenza

«Per i prossimi due anni i profitti derivanti dalla vendita delle nostre maglie da gioco saranno investiti a supporto di diversi progetti sociali nella comunità». La proprietà del Como ha a cuore i comaschi e il suo territorio. Ne è una prova questo

progetto, legato a doppio filo al merchandising e al sociale. Inoltre, per dare un ulteriore supporto ai propri tifosi, il club ha scelto di mantenere lo stesso kit per almeno due stagioni sportive, con l'obiettivo finale di avere lo stesso design per

cinque anni. Disegnata dal direttore creativo del Como, lo stilista di alta moda Didit Hedi-prasetyo, la maglia prende ispirazione da ciò che di più prezioso ha Como, il lago. «Volevo un design che prendesse ispirazione dalla tranquillità e

serenità del lago - racconta Hedi-prasetyo - quindi ho chiesto all'artista Golnaz Jebelli di dipingere la varietà della texture dell'acqua e della forza e compattezza strutturale del marmo così da restituire un senso d'intensa energia».

Como e il Calcio Como

«Progetto splendido»

Gli imprenditori. Grande interesse dopo l'invito di Mirwan Suwarso Galimberti: «Volano per il territorio». Tessuto: «Dialogo già avviato»

ANDREA QUADRONI

«Piena disponibilità». Agli imprenditori lariani piace «Como 4 Como», il progetto raccontato in un'intervista a La Provincia da **Mirwan Suwarso**, manager di Sent Entertainment, gruppo della famiglia Hartono che detiene la proprietà del Como. Accanto alla squadra di calcio, la società ha avviato un percorso per far crescere di pari passo la città, costruendo sinergie con gli attori del territorio.

«Senza dubbio, oggi, il lago di Como non è solo una destinazione famosa, ma è anche un brand riconosciuto in tutto il mondo», spiega **Ludovica Rocchi**, ceo «R Collection Hotels», gruppo proprietario di diverse strutture ricettive, fra cui il Regina Olga e il Grand Hotel Victoria. «Ho avuto la riprova a Las Vegas - aggiunge - si è tenuta una fiera dedicata al turismo cui ho partecipato». L'imprenditrice considera molto positivo il progetto messo sul tavolo da Suarso: «Mi sembra un'ottima idea - continua - sicuramente, potrà essere un supporto per il territorio».

La prospettiva

Riscontri positivi arrivano anche da **Alessandro Tessuto**, presidente della «Clerici Tessuto» e di «Amici di Como». «Il progetto è splendido - conferma - non solo: mi sembra una bella prospettiva quella di sponsorizzare Como non solo come territorio turistico». A questo proposito, la società sportiva e il gruppo d'imprenditori lariani è in contatto: «Stiamo pensando di mettere a punto qualche proget-

to - spiega - Siamo dialogando con le diverse categorie e gli sponsor per cercare di lavorare insieme. Da parte nostra c'è piena disponibilità».

Insomma, a tutti piace l'idea di considerare la crescita del territorio come un'opportunità da cogliere. Solo così tutti ne trarranno beneficio. «Da questo punto di vista non c'è ombra di dubbio», commenta **Graziano Brenna**, imprenditore e presidente della Fondazione Setificio. «Quando entrano in scena certi personaggi come Clooney e la proprietà del Como - continua - è solo un bene per il territorio. Principalmente, ne beneficia il turismo, ma non solo. A goderne è tutto il comparto». La città capoluogo dev'essere pronta: «Non voglio essere polemico verso nessuno - precisa Brenna - l'importante è che, con la nuova amministrazione, Como non sia solo bella, ma sia in grado d'arrivare a compimento di alcune situazioni compromesse

Ludovica Rocchi
«Dallo sport un supporto allo sviluppo del territorio»

Graziano Brenna
«L'importante è far svoltare la città sui temi chiave»

da anni. Porto un esempio sopra tutti: la Ticoso. La nuova amministrazione dovrebbe proseguire e incrementare ciò che si sta muovendo in città».

Valuta in maniera positiva il percorso intrapreso dalla proprietà indonesiana anche **Stefano Vitali**, imprenditore e presidente dell'ufficio italiano seta: «Ben vengano le future collaborazioni a progetti così importanti - aggiunge - dal canto mio, ho apprezzato come la loro società, una delle più grandi al mondo e con un'importante disponibilità economica, si sia avvicinata in maniera progressiva. Il loro investimento è stato oculato, non si sono tuffati immediatamente nel calcio. Ecco, agganciarsi a un gruppo di questo tipo è importante per il Lario». Non solo: focalizzando l'attenzione sul capoluogo, potrebbe essere un'occasione di rilancio per una parte della città, come quella attigua allo stadio.

Il link con Unesco

Lo scorso anno, Como è stata nominata città creativa Unesco. «Si può costruire una bella sinergia, magari anche attraverso la fondazione Volta - commenta a questo proposito Vitali - Tutto quanto faccia conoscere il nostro territorio nel mondo è benvenuto soprattutto se legato alla sostenibilità. Se verremo interpellati, daremo il nostro contributo».

Per il presidente della Camera di Commercio **Marco Galimberti** «si cresce insieme e, da questo punto di vista, se il territorio deve proseguire lungo il percorso, lo sport può essere un

elemento. Da questo punto di vista, abbiamo una commissione denominata «Sport, turismo e cultura». Secondo Galimberti, il calcio consente d'avere i riflettori accesi e puntati sul Lario: «Se anche quel mondo cresce - conclude - allora può essere un bel volano per il territorio. Da parte nostra, c'è la piena disponibilità a confrontarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Como4Como per vincere al di là del campo»



«Como4Como è un'iniziativa che tende a legare le vicende della squadra a quelle della città e del territorio. Se vuoi fare un progetto sostenibile legato al calcio, la squadra non deve essere un'entità a parte, ma integrata nel contesto sociale. Questo consente una ricaduta positiva non solo a livello di risultati, ma anche d'indotto e di crescita di quello che ci sta intorno. Como ci ospita e noi vogliamo crescere tutti insieme. La crescita non sarà solo risultati sportivi, ma opportunità per tutti».

Mirwan Suwarso
MANAGER CALCIO COMO



Una posizione unica al mondo: lo stadio Sinigaglia, in riva al lago, tra i capolavori del razionalismo comasco

«Un sentire comune È la premessa migliore»

«Il lago di Como viene interpretato sempre più, nell'immaginario collettivo, come un contesto bello, stimolante e la suggestione che viene da Mirwan Suwarso di lavorare insieme per rafforzare il marchio identificativo del territorio è una premessa condivisibile» commenta **Aram Manoukian** all'idea del manager dell'opera-

zione Calcio Como di collaborare al brand «Como» per crescere insieme, a fronte di una sempre maggiore notorietà dei luoghi.

Se è vero che Como ha sempre avuto una dimensione internazionale solida, è altrettanto esperienza comune che da conoscenza elitaria ora il Lake Como è diventato universal-

Capienza a 6.700 spettatori

Difficile per le prossime gare

L'impianto

A inizio agosto depositati i documenti per la deroga ma la commissione non è ancora convocata

Difficilissimo per non dire impossibile pensare di poter avere lo stadio Sinigaglia con la capienza aumentata a 6.700 spettatori per le prossime partite casalinghe del Calcio Como. Niente posti

in più, quindi, per la sfida con il Südtirol di sabato prossimo e nemmeno per quella successiva (il 17 settembre) con la Spal.

Il motivo? Burocratico. Il Calcio Como lo scorso 8 agosto ha infatti presentato in Comune la Scia relativa ai lavori da effettuare per ottenere la deroga ulteriore ai 4.999 spettatori attualmente autorizzati. Palazzo Cernezzini (che in questa situazione fa pratica-

mente solo da tramite) l'ha inviata alla Commissione provinciale di vigilanza, organismo che deve fornire il parere. Pochi giorni fa, il 25 agosto, è arrivata una richiesta di integrazioni da parte della Prefettura.

Attualmente è tutto fermo e il Comune ha intenzione di convocare a breve un incontro tecnico tra gli enti (Calcio Como in testa) per fare il punto della situazione e capire come

si vuole procedere. Tra le integrazioni richieste c'è anche quella di presentare un cronoprogramma dei lavori.

Al momento la commissione provinciale di vigilanza non è nemmeno convocata e, solitamente e anche una eventuale convocazione richiederebbe comunque tempi non rapidi. All'orizzonte, oltre ai lavori per ottenere la deroga (relativi alle misure anti incendio e la sistemazione dei bagni) ci saranno ulteriori interventi che vanno dalla sistemazione della cabina Enel (questo anche dopo il blackout durante l'ultima partita) all'annosa questione delle torri faro che interferiscono con l'hangar. **G. Ron.**



Buona parte dello stadio non è attualmente utilizzata